

s c e n a r i o e m i l i a - r o m a g n a

previsione macroeconomica a medio termine.

aprile 2016

Gli "Scenari per le economie locali" elaborati da Prometeia ci permettono di esaminare la previsione macro-economica per l'Emilia-Romagna.

Il quadro di ipotesi su cui lo scenario si fonda è quello di una stasi della crescita del commercio mondiale (dall'1,7 per cento del 2015, all'1,9 per cento nel 2016), a seguito del rallentamento della domanda proveniente dai mercati emergenti, cui farà seguito una buona ripresa nel 2017 (+3,2 per cento). Decelera la crescita del prodotto mondiale, dal 3,0 per cento del 2015 al 2,6 per cento nel 2016, ma dovrebbe poi riprendersi successivamente risalendo sino a +3,1 per cento nel 2017. Anche la crescita dei paesi industrializzati rallenta, passa dall'1,8 all'1,5 per cento nel 2016, per riprendersi poi all'1,7 per cento nel 2017, e non compensa quindi l'ulteriore rallentamento delle economie emergenti, dal 3,8 al 3,4 per cento nel 2016, che sarà seguito solo da una ripresa nel 2017 (+4,1 per cento). La crescita del prodotto interno lordo statunitense nel 2016 passerà dal 2,4 all'1,7 per cento, per risalire solo al 2,0 per cento nel 2017. Rimarrà sostanzialmente stabile la crescita nell'area dell'euro, che si ridurrà da +1,5 a +1,4 per cento nel 2016, per confermarsi a +1,5 per cento nel 2016.

Pil e conto economico

Rispetto alla precedente, l'edizione corrente propone

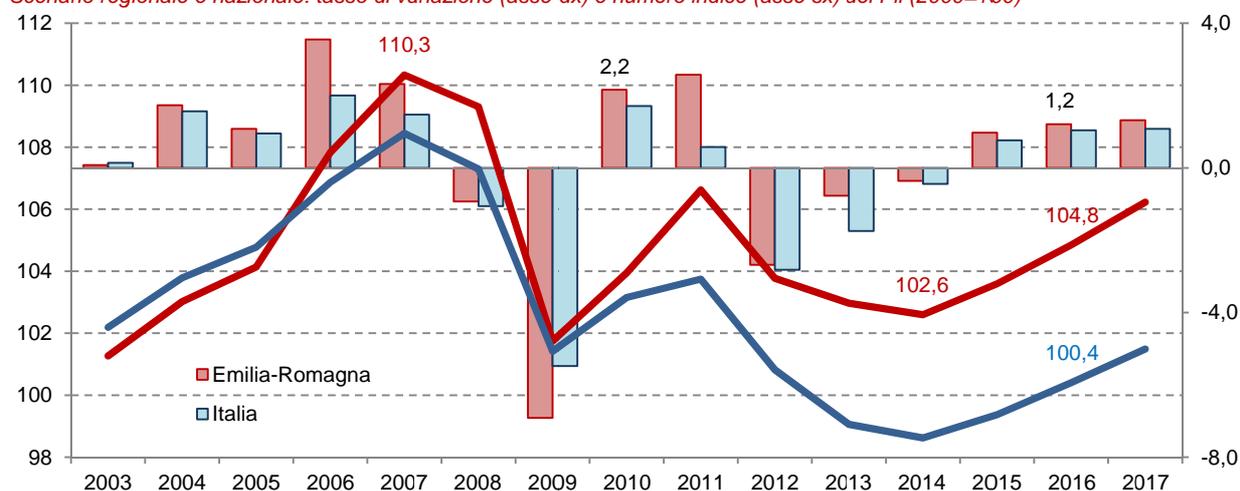
una revisione al ribasso della tendenza positiva che caratterizza lo scenario regionale.

La crescita del prodotto interno lordo stimata per il 2015 dovrebbe essere stata dello 1,0 per cento, ma quella attesa nel 2016 non dovrebbe andare oltre l'1,2 per cento. Nonostante ciò, il Pil regionale nel 2016 dovrebbe risultare superiore solo di tre punti percentuali rispetto ai livelli minimi toccati al culmine della crisi nel 2009. L'andamento regionale risulta comunque migliore rispetto a quello prospettato per la ripresa nazionale. In Italia l'uscita dalla recessione ha condotto a una ripresa dello 0,8 per cento nel 2015, ma il consolidarsi della ripresa dovrebbe permettere solo una lieve accelerazione della crescita all'1,0 per cento nel 2016. Nonostante la ripresa, il Pil nazionale risulterà ancora inferiore di un punto percentuale in termini reali rispetto ai valori del 2000.

La ripresa della domanda interna regionale dovrebbe essere giunta nel 2015 allo 0,9 per cento, con un andamento lievemente inferiore rispetto a quello riferito al Pil. Per il 2016 le attese sono per un'ulteriore accelerazione (+1,5 per cento), con un incremento superiore rispetto a quello del Pil.

Nel 2015 i consumi dovrebbero aver rafforzato la tendenza positiva e segnato un valido aumento (+1,3 per cento). La tendenza proseguirà rafforzandosi nel 2016, tanto da raggiungere una crescita dell'1,6 per cento. L'effetto cumulato della crisi risulta comunque

Scenario regionale e nazionale: tasso di variazione (asse dx) e numero indice (asse sx) del Pil (2000=100)



Fonte: elaborazione Unioncamere E.R. su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, aprile 2016.

evidente. Nonostante la ripresa, nel 2016 i consumi privati risulteranno inferiori dell'1,7 per cento rispetto al picco del 2011.

Gli investimenti fissi lordi dovrebbero avere invertito la tendenza e segnato un primo contenuto aumento nel 2015 (+1,1 per cento). Nel corso del 2016, consolideranno la ripresa con un più sostanziale aumento del 2,6 per cento, traendo vantaggio dal miglioramento del clima di fiducia delle imprese, dall'allentamento della stretta creditizia, dalle agevolazioni fiscali e dal prosieguo della ripresa a livello europeo. I livelli di accumulazione raggiunti prima della crisi sono comunque lontanissimi. Nel 2016 gli investimenti risulteranno inferiori del 30,0 per cento rispetto a quelli riferiti al precedente massimo risalente al 2008.

Non ha subito alcun rallentamento la dinamica delle esportazioni nel 2015 (+4,8 per cento), un livello di crescita superiore alla tendenza sperimentata a livello nazionale. La frenata della crescita del commercio mondiale limiterà la dinamica delle esportazioni nel 2016 (+3,6 per cento), nonostante la crescita dell'attività a livello europeo e il permanere del cambio su livelli alti a sostenere la competitività delle imprese.

Al termine dell'anno corrente, il valore reale delle esportazioni regionali dovrebbe superare dell'14,2 per

cento il livello massimo precedente la crisi, toccato nel 2007. Si tratta di un dato che conferma la crescente importanza dei mercati esteri per l'economia regionale e la grande capacità di una parte delle imprese di operare competitivamente su di essi.

Anche nel 2016, la ripresa della spesa per consumi, degli investimenti e dell'attività produttiva sosterrà una crescita delle importazioni, che risulterà però molto più contenuta rispetto a quella del 2015 (+6,6 per cento), e diverrà leggermente inferiore a quella delle esportazioni, attestandosi al 3,3 per cento.

La formazione del valore aggiunto: i settori

Dall'analisi della formazione del reddito per settori, emerge la chiusura della fase di recessione per le costruzioni, che hanno risentito pesantemente di una caduta della domanda e della restrizione del credito, e il consolidamento di una ripresa del settore industriale, oltre a un rafforzamento della lieve crescita nel settore dei servizi.

Nel 2015 il valore aggiunto prodotto dalle costruzioni dovrebbe avere subito un'ulteriore limatura (-0,3 per cento) chiudendo in negativo per l'ottavo anno consecutivo. Con il 2016 dovrebbe instaurarsi una tendenza positiva per il settore delle costruzioni. Un miglioramento delle condizioni del mercato del credito

Previsione per l'Emilia Romagna e l'Italia. Tassi di variazione percentuali su valori concatenati, anno di riferimento 2010

	Emilia Romagna				Italia			
	2014	2015	2016	2017	2014	2015	2016	2017
Conto economico								
Prodotto interno lordo	-0,4	1,0	1,2	1,3	-0,4	0,8	1,0	1,1
Domanda interna (1)	-0,4	0,9	1,5	1,4	-0,6	0,7	1,2	1,1
Consumi delle famiglie	0,3	1,3	1,6	1,4	0,4	1,1	1,3	1,1
Consumi delle AAPP e delle ISP	-0,6	-0,6	0,1	-0,2	-1,0	-0,6	0,0	-0,3
Investimenti fissi lordi	-2,5	1,1	2,6	2,8	-3,4	0,8	2,3	2,5
Importazioni di beni dall'estero	8,2	6,6	3,3	4,2	2,6	6,5	3,4	4,3
Esportazioni di beni verso l'estero	4,6	4,8	3,6	3,8	2,5	4,1	3,1	3,3
Valore aggiunto ai prezzi base								
Agricoltura	4,7	3,7	0,3	0,3	-1,6	3,8	0,5	0,4
Industria	-0,7	1,7	2,0	2,1	-1,2	1,3	1,7	1,8
Costruzioni	-1,5	-0,3	2,0	2,3	-3,3	-0,7	1,9	1,9
Servizi	-0,3	0,5	0,9	1,0	0,1	0,4	0,8	0,8
Totale	-0,3	0,8	1,2	1,3	-0,4	0,6	1,0	1,1
Unità di lavoro								
Agricoltura	-0,6	1,6	-2,6	-2,5	-0,5	2,2	0,2	-0,3
Industria	0,5	3,9	1,6	0,5	-0,3	0,2	1,2	0,3
Costruzioni	-2,9	-2,4	-1,3	0,6	-4,1	-1,0	-1,7	0,1
Servizi	0,6	0,8	0,6	1,1	0,9	1,0	0,5	0,9
Totale	0,3	1,3	0,6	0,8	0,3	0,8	0,4	0,7
Mercato del lavoro								
Forze di lavoro	0,3	-0,3	-0,1	-0,1	1,0	-0,1	0,3	0,1
Occupati	0,4	0,4	0,9	0,7	0,4	0,8	0,7	0,6
Tasso di attività (2)(3)	47,2	47,0	46,9	46,8	42,2	42,2	42,3	42,3
Tasso di occupazione (2)(3)	43,3	43,4	43,7	43,9	36,9	37,2	37,4	37,6
Tasso di disoccupazione (2)	8,3	7,7	6,8	6,1	12,7	11,9	11,5	11,2
Produttività e capacità di spesa								
Reddito disp. delle famiglie e Istituz.SP (prezzi correnti)	-0,6	1,1	2,6	2,3	-0,0	0,8	2,4	2,2
Valore aggiunto totale per abitante (migliaia di euro)	27,9	28,2	28,5	28,8	22,9	23,0	23,3	23,5

(1) Al netto della variazione delle scorte. (2) Rapporto percentuale. (3) Quota sulla popolazione presente totale.

Fonte: elaborazione Unioncamere E.R. su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, aprile 2016.

per questo settore, potrebbe accompagnare la ripresa con una crescita del 2,0 per cento del valore aggiunto. L'effetto della pesante crisi del settore emerge comunque chiaramente se si considera che al termine del corrente anno l'indice del valore aggiunto delle costruzioni risulterà ampiamente inferiore al livello del precedente massimo toccato nel 2007 (-32,5 per cento).

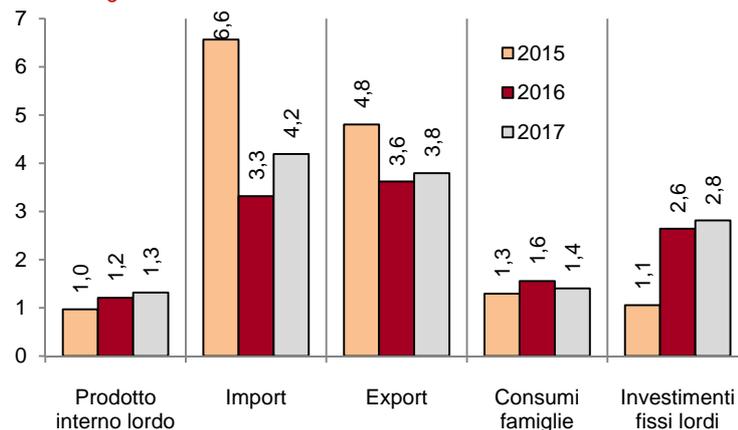
Per l'industria in senso stretto regionale il 2015 è stato invece l'anno di inversione della tendenza e l'avvio della ripresa dovrebbe avere determinato una crescita del valore aggiunto settoriale dell'1,7 per cento. Il nuovo trend positivo dovrebbe manifestarsi più chiaramente con una accelerazione della produzione nel corso del 2016 che condurrà ad una crescita del valore aggiunto generato dall'industria del 2,0 per cento. La crisi appena superata ha comunque lasciato una profonda cicatrice anche sul tessuto industriale regionale. Alla fine del 2016, l'indice reale del valore aggiunto industriale risulterà inferiore del 7,5 per cento rispetto al precedente massimo del 2007.

Analogo il quadro per il variegato settore dei servizi, per il quale nel 2015, il valore aggiunto dovrebbe avere messo a segno un incremento dello +0,5 per cento, dopo tre anni di recessione. La ripresa avviata lo scorso anno, dovrebbe consolidarsi nel corso del 2016, con un nuovo aumento del valore aggiunto prodotto, questa volta dello 0,9 per cento, una crescita però più contenuta rispetto a quella degli altri settori. Ben diversi, comunque sono stati gli effetti della lunga recessione sul settore dei servizi. Al termine dell'anno corrente il suo valore aggiunto dovrebbe risultare solo leggermente inferiore (-1,4 per cento) rispetto ai livelli del precedente massimo toccato nel 2008.

Il mercato del lavoro

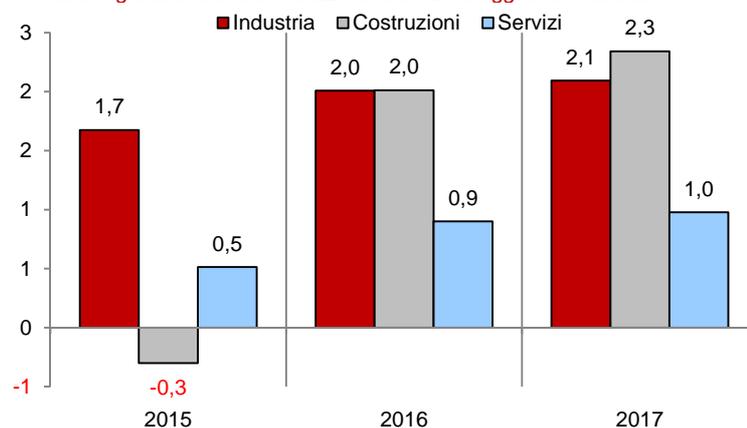
L'impiego di lavoro nel processo produttivo, valutato in termini di unità di lavoro e quindi al netto della cassa integrazione guadagni, nel 2015 dovrebbe avere fatto registrare finalmente un aumento apprezzabile, con una crescita dell'1,3 per cento. La tendenza si manterrà positiva con il consolidarsi della ripresa e nel 2016 si dovrebbe registrare un nuovo, ma più lieve, aumento (+0,6 per cento), con un movimento parallelo, ma più marcato rispetto all'analoga tendenza nazionale. L'evoluzione settoriale dell'impiego di

Scenario regionale: tasso di variazione delle variabili di conto economico



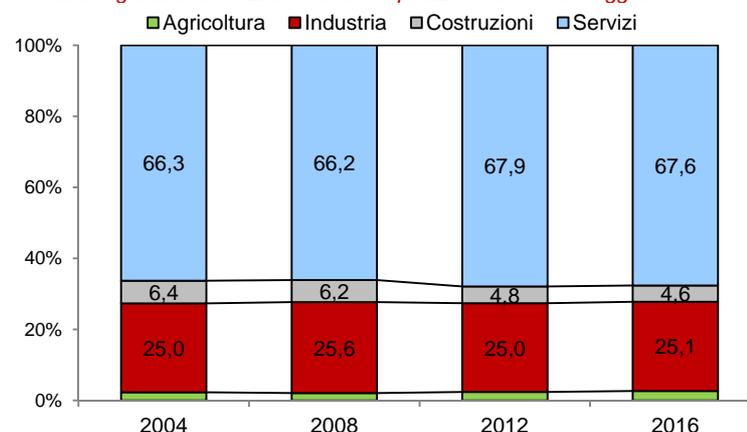
Fonte: elaborazione Unioncamere E.R. su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, aprile 2016.

Scenario regionale: tasso di variazione del valore aggiunto settoriale



Fonte: elaborazione Unioncamere E.R. su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, aprile 2016.

Scenario regionale: evoluzione della composizione del valore aggiunto



Fonte: elaborazione Unioncamere E.R. su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, aprile 2016.

lavoro mostra una forte disomogeneità delle variazioni, sia per l'ampiezza, sia per il loro segno.

In positivo, nell'industria nel 2015 si dovrebbe essere registrato un forte incremento (+3,9 per cento), in parallelo alla caduta dell'impiego della cassa integrazione e all'aumento dell'attività. La ripresa in corso dovrebbe condurre a un nuovo aumento anche nel 2016, anche se di minore ampiezza (+1,6 per cento), con un recupero di produttività.

Nel settore dei servizi, che ha risentito in misura minore della crisi negli anni scorsi, l'impiego di lavoro dovrebbe essere nuovamente aumentato nel 2015 (+0,8 per cento). Con il rafforzamento della domanda interna e dei consumi in particolare, nel 2016 proseguirà la crescita dell'impiego di lavoro, che dovrebbe attestarsi allo 0,6 per cento.

Le conseguenze della lunga crisi si sono riflesse ancora negativamente sull'impiego di lavoro nelle costruzioni, che nel 2015 dovrebbe avere proseguito nella tendenza alla riduzione (-2,4 per cento). La ripresa della crescita del valore aggiunto del settore, nel corso del 2016 dovrebbe contenere ulteriormente la diminuzione dell'impiego di lavoro nelle costruzioni all'1,3 per cento.

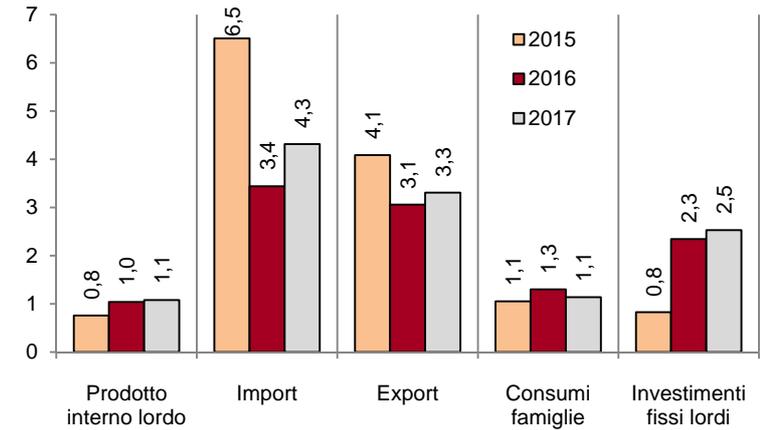
Le forze di lavoro si sono ridotte leggermente nel 2015 (-0,3 per cento). Nonostante l'evoluzione economica positiva, l'evoluzione delle forze di lavoro resta debole e nelle previsioni ci si attende una loro lieve flessione nel 2016 (-0,1 per cento), per il difficile ritorno sul mercato del lavoro dei lavoratori scoraggiati.

L'evoluzione delle forze di lavoro non tiene il passo con quella della popolazione. Il tasso di attività, calcolato come quota sulla popolazione presente totale, dovrebbe quindi continuare a ridursi dal 47,2 del 2014 al 46,9 del 2016. Il dato regionale resta strutturalmente più elevato di quello nazionale, ma si contrae progressivamente la differenza con quest'ultimo.

Nel 2015 alla ripresa del Pil regionale si è accompagnata una più contenuta tendenza positiva relativa al numero degli occupati (+0,4 per cento). Con il rafforzarsi della ripresa dell'attività nel 2016, dovrebbe consolidarsi la crescita dell'occupazione (+0,9 per cento), che risulterà comunque inferiore a quella del Pil, permettendo un recupero di produttività.

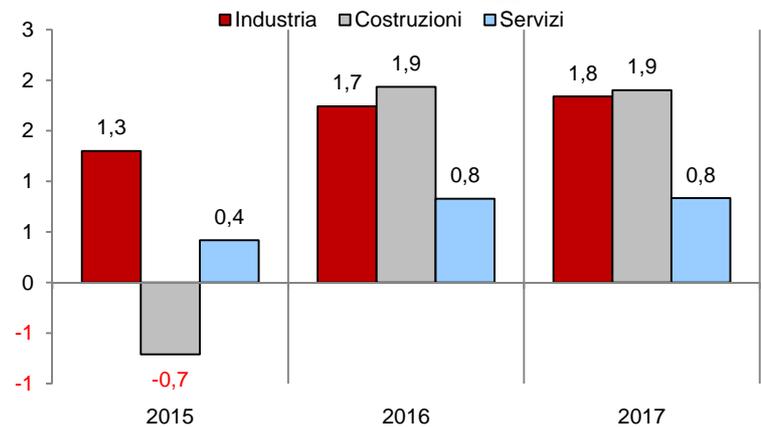
Il recupero dell'occupazione appare graduale, l'aumento dell'attività si

Scenario nazionale: tasso di variazione delle variabili di conto economico



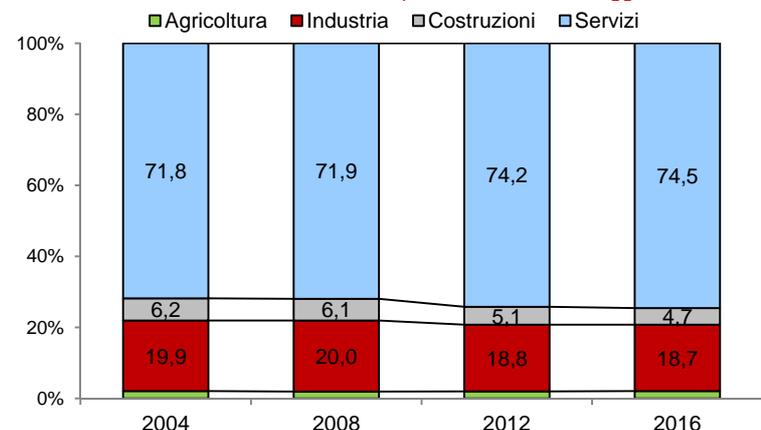
Fonte: elaborazione Unioncamere E.R. su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, aprile 2016.

Scenario nazionale: tasso di variazione del valore aggiunto settoriale



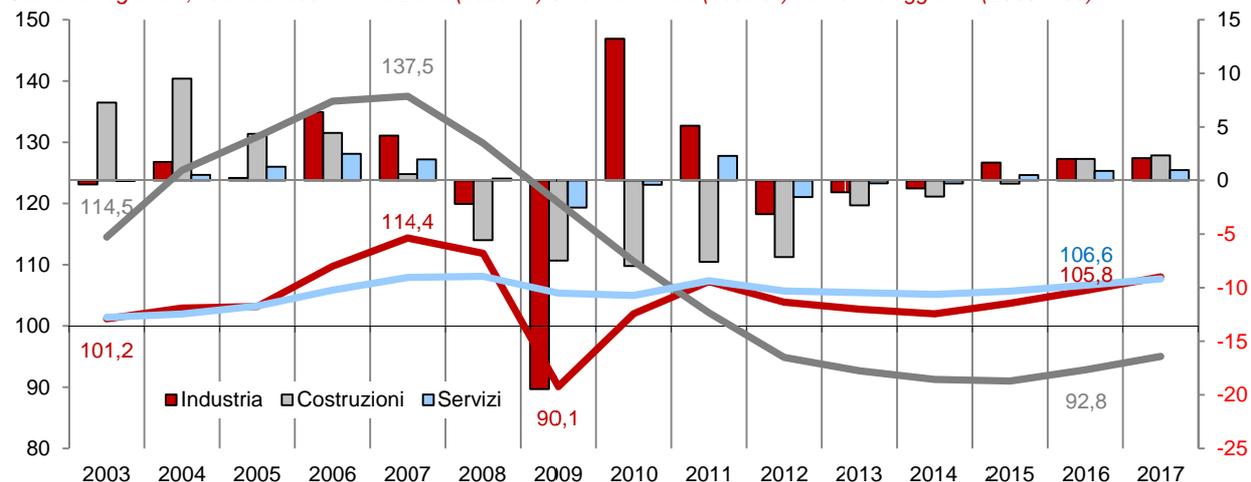
Fonte: elaborazione Unioncamere E.R. su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, aprile 2016.

Scenario nazionale: evoluzione della composizione del valore aggiunto



Fonte: elaborazione Unioncamere E.R. su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, aprile 2016.

Scenari regionale, i settori: tassi di variazione (asse dx) e numeri indice (asse sx) del valore aggiunto (2000=100)



Fonte: elaborazione Unioncamere E.R. su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, aprile 2016.

tradurrà prima in un aumento delle ore lavorate da parte dei lavoratori già occupati, con un recupero dei livelli di produttività, poi in un aumento dell'occupazione più sostanziale.

Il tasso di occupazione è salito lievemente nel 2015 (43,4 per cento) e nel 2016 avrà finalmente una più chiara ripresa (43,7 per cento), un movimento che dovrebbe consolidarsi e accompagnare la crescita dell'attività. L'effetto della lunga crisi appare comunque evidente e nel 2016 il tasso di occupazione risulterà inferiore di 2,6 punti rispetto al livello del 2008 e di 3,6 punti al di sotto del livello del precedente massimo risalente al 2002.

Il tasso di disoccupazione, che era pari al 2,8 per cento nel 2007, per effetto della recessione ha raggiunto l'8,4 per cento nel 2013. Da allora si è prima gradualmente ridotto e poi, con la ripresa, la sua discesa è divenuta più rapida giungendo al 7,7 per cento per il 2015. L'accelerazione dell'attività dovrebbe determinarne una più rapida riduzione nel corso del 2016, tanto da portarlo al 6,8 per cento.

Conclusioni

L'economia regionale trarrà sollievo da una fase di leggera crescita. Gli effetti sul sistema produttivo regionale della crisi passata appaiono chiaramente. La quota del valore aggiunto regionale derivante dalle costruzioni si è ridotta ampiamente, recuperando dolorosamente un maggiore equilibrio.

La riduzione della quota del valore aggiunto industriale subita nel corso delle due fasi di recessione successive all'avvio della crisi internazionale è ormai divenuta in gran parte permanente.

L'avvio della fase di ripresa costituisce un'occasione per affrontare più agevolmente e con decisione il problema della competitività dell'industria e del sistema economico regionale, al di là di quanto verrà fatto a livello nazionale, per potere consolidare la base industriale regionale, ridurre il tasso di disoccupazione e aumentare la partecipazione al mercato del lavoro.

Seguici sui social network

Facebook <https://www.facebook.com/UnioncamereEmiliaRomagna>

Twitter <https://twitter.com/UnioncamereER>

I nostri feed RSS

I comunicati stampa

<http://www.ucer.camcom.it/comunicazione/comunicati-stampa-1>

Le notizie del Centro Studi e monitoraggio dell'economia

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/news>

Gli aggiornamenti alla nostra Banca Dati.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/aggiornamenti-banca-dati>

Unioncamere Emilia-Romagna rileva e distribuisce dati statistici attraverso banche dati on line e produce e diffonde analisi economiche. Riepiloghiamo le principali risorse che distribuiamo on line.

<http://www.ucer.camcom.it>

Analisi trimestrali congiunturali

Congiuntura industriale

Fatturato, esportazioni, produzione, ordinativi aggregati e per settori e classi dimensionali delle imprese.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/os-congiuntura>

Congiuntura dell'artigianato

Fatturato, esportazioni, produzione, ordinativi dell'artigianato.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/os-congiuntura-artigianato>

Congiuntura del commercio al dettaglio

Vendite e giacenze aggregati e per settori e classi dimensionali delle imprese.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/os-congiuntura-commercio>

Congiuntura delle costruzioni

Volume d'affari e produzione aggregati e per classi dimensionali delle imprese.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/os-congiuntura-costruzioni>

Demografia delle imprese - Movimprese

La demografia delle imprese, aggregata e per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/demografia-imprese>

Demografia delle imprese - Imprenditoria estera

Stato e andamento delle imprese estere, disaggregati per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-estera>

Demografia delle imprese - Imprenditoria femminile

Stato e andamento delle imprese femminili, disaggregati per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-femminile>

Demografia delle imprese - Imprenditoria giovanile

Stato e andamento delle imprese giovanili, disaggregati per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-giovanile>

Esportazioni regionali

L'andamento delle esportazioni emiliano-romagnole sulla base dei dati Istat.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/esportazioni-regionali>

Scenario di previsione Emilia-Romagna

Le previsioni macroeconomiche regionali a medio termine. Unioncamere Emilia-Romagna e Prometeia.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/scenario-previsione>

Analisi semestrali e annuali

Rapporto sull'economia regionale

Un costante monitoraggio dell'economia regionale. A fine settembre, le prime valutazioni. A fine dicembre, l'andamento dettagliato dell'anno, le previsioni e approfondimenti. A fine giugno il consuntivo..

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/rapporto-economia-regionale>

Banche dati

Banca dati on-line di Unioncamere Emilia-Romagna

Free e aggiornati dati nazionali, regionali, provinciali e comunali, relativi a economia, lavoro, giustizia, società, istruzione, sanità, previdenza, assistenza, infrastrutture, popolazione, ambiente e altro ancora.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/banche-dati/bd>

SMAIL - Sistema di monitoraggio delle imprese e del lavoro

La struttura delle attività produttive, per settori, territorio, dimensione, forma giuridica e anzianità, e dell'occupazione (dipendenti e indipendenti, interinali, livelli di inquadramento, nazionalità ed età).

<http://emilia-romagna.smailweb.net/>